



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091 / 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
marta.rossinelli@ti.ch www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 30

Bellinzona: 12 agosto 2013

TARLO ASIATICO : LA SORVEGLIANZA DEL TERRITORIO È MOLTO IMPORTANTE



Il tarlo asiatico (*Anoplophora sp.*), originario dall'Asia, organismo di quarantena la cui lotta e segnalazione sono quindi obbligatorie, predilige aceri, betulle, carpini e noccioli, ma attacca molte latifoglie arboree e arbustive, colpendo quindi sia il verde pubblico, sia le piante da frutto, sia le piante forestali. Sono gli stadi larvali del fitofago a causare il danno maggiore. Le larve infatti restano durante tutto il periodo di sviluppo (1-2 anni) all'interno dell'albero e si nutrono scavando delle gallerie all'interno di tronco e rami che possono compromettere seriamente la stabilità e la sopravvivenza dell'albero.



Dopo aver superato lo stadio di pupa, gli adulti sfarfallano dal tronco, formando un foro d'uscita circolare di circa 1.5 cm di diametro. L'adulto, un coleottero nero lungo circa 3 cm ricoperto di puntini bianchi e caratterizzato da lunghe antenne, è presente da giugno ad agosto e si nutre della corteccia tenera dei rametti apicali dell'anno.

Ogni femmina depone 30-100 uova, singolarmente in un'incisione alla base del tronco o sulle radici affioranti (*Anoplophora chinensis* o tarlo asiatico delle radici) oppure

sulla parte alta del tronco e sui rami (*Anoplophora glabripennis* o Tarlo asiatico del fusto).

L'*Anoplophora chinensis* è presente da oltre dieci anni nella vicina Lombardia, mentre l'*Anoplophora glabripennis* è già stata trovata nel 2011 e nel 2012 nella Svizzera tedesca.

In Ticino quest'insetto non è ancora stato riscontrato, ma è comunque importantissimo stare all'erta controllando le piante sensibili e il materiale proveniente da paesi terzi.

Il tarlo asiatico infatti è già stato introdotto in vari paesi, tra cui la Svizzera, tramite imballaggi in legno o piante infestate.

I sintomi tipici che caratterizzano le piante infestate sono la presenza di rosura alla base della pianta, prodotta dal rosicchiamento delle larve all'interno dell'albero, la presenza di fori circolari su tronco, rami o radici affioranti con un diametro di ca 1.5 cm, o addirittura la presenza dell'insetto. Chiediamo quindi la collaborazione degli operatori attivi sul territorio e dei singoli cittadini, segnalandoci i casi sospetti. È molto importante catturare l'insetto in questione, fotografare i sintomi tipici e contattare il Servizio fitosanitario.

Un ottimo strumento per l'identificazione del tarlo asiatico è sicuramente l'opuscolo pubblicato recentemente, anche in italiano, dall'Istituto federale di ricerca WSL CH-9803 Birmensdorf: "Cerambici invasivi provenienti dall'Asia", dove sono ben presentate, la morfologia e la biologia del Tarlo asiatico e la possibilità di confusione con le specie indigene.

Questo importante documento può essere consultato e scaricato al sito http://www.wsl.ch/dienstleistungen/publikationen/schriftenreihen/merkblatt/index_IT e anche richiesto in forma cartacea direttamente al WSL a Birmensdorf.

VITICOLTURA

I vigneti del Cantone Ticino e della Mesolcina si trovano in generale in buono stato sanitario. Nelle zone precoci è iniziata l'invaiaatura del Merlot.

In modo particolare sull'Americana e in Valle Maggia si riscontrano degli attacchi importanti di Black rot sui grappoli con la tipica colorazione caffè latte degli acini.

È molto importante non lasciare gli acini colpiti dal Black rot nel terreno ma bisogna eliminarli con i rifiuti solidi urbani.

Ormai a fine stagione, ribadiamo il concetto assolutamente da ricordare per il prossimo anno, che le malattie fungine devono essere trattate preventivamente. Infatti dal momento che sono presenti nel vigneto la lotta risulta molto difficile.

TERMINE PER I TRATTAMENTI FITOSANITARI ASSOLUTAMENTE DA RISPETTARE

Rendiamo attenti che il termine legale per l'utilizzazione della maggior parte dei prodotti fitosanitari in viticoltura è la metà di agosto. Gli unici prodotti che si possono impiegare dopo questa data e fino alla di agosto per proteggere le femmine dagli attacchi tardivi della peronospora, sono quelli contenenti unicamente del rame.

E molto importante rispettare scrupolosamente i termini di trattamento indicati, al fine di ottenere dei vini esenti da residui ed evitare l'insorgere di problemi durante la vinificazione.

ATTENZIONE: LA FLAVESCENZA DORATA È ANCORA BEN PRESENTE

Quest'anno la flavescenza dorata è già stata riscontrata in diversi focolai degli scorsi anni, e purtroppo anche in nuove località: a Brissago, Gordola e Davesco-Soragno. Si assiste ad una recrudescenza della malattia in modo particolare su Chardonnay. È quindi di capitale importanza controllare tutti i vigneti del cantone e segnalare al Servizio fitosanitario eventuali casi sospetti della malattia. I sintomi della flavescenza dorata sono simili a quelli del legno nero, un'altra malattia da fitoplasmi, già presente in tutto il cantone, meno epidemica della flavescenza dorata. Le viti con sintomi manifesti della flavescenza dorata e del legno nero, che ricordiamo di seguito, devono essere estirpate.

Foglie: la lamina fogliare si ispessisce, assumendo una consistenza cartacea e nelle varietà più sensibili si accartocchia verso il basso con la tipica forma a triangolo. Le foglie presentano una colorazione gialla più o meno intensa su vitigni a uva bianca, oppure violacea-vinosa su varietà a frutto rosso. Le colorazioni possono essere limitate a un solo settore della foglia oppure interessare tutta la lamina fogliare comprese le nervature.

Tralci: rimangono erbacei con parziale e irregolare lignificazione. Di consistenza gommosa, tendono a piegarsi verso il basso, conferendo alla pianta un aspetto prostrato. Disseccando i tralci assumono una colorazione nerastra.

Grappoli: appassiscono fino a seccare completamente oppure in caso di infezioni di più anni non appaiono nemmeno.

Sulla varietà Merlot i sintomi sono un po' meno marcati e possono apparire anche su un solo tralcio di una vite. Presso il Servizio fitosanitario è a disposizione una scheda tecnica sulla flavescenza dorata, che può essere consultata anche nel sito internet www.ti.ch/fitosanitario, dove si possono trovare anche delle fotografie con i sintomi della malattia.

MAL DELL'ESCA

Sono ben visibili i sintomi del mal dell'esca, malattia provocata da un complesso di funghi, con la forma repentina (apoplezia) e quella lenta. È molto importante marcare i ceppi colpiti per poterli poi riconoscere durante la potatura secca in inverno. I ceppi morti devono essere asportati dal vigneto ed eliminati immediatamente.

In alcuni casi i sintomi appaiono dapprima sugli acini, con delle macchie nerastre e solamente successivamente sulla vegetazione.

MARCIUME RADICALE

Questa malattia causata dal fungo *Armillaria mellea* attacca diverse essenze arboree ed arbustive ed è ben presente nei nostri vigneti.

Quest'anno i sintomi della malattia sono particolarmente visibili.

I ceppi colpiti presentano una vegetazione stentata con dei tralci deboli e le foglie con colorazione rossastra o giallastra.

Il fungo produce sotto la corteccia e a livello del colletto delle radici, un feltro biancastro che emana un caratteristico odore di fungo. È molto importante l'eliminazione dei ceppi colpiti estirpando il più possibile le radici.

ALTRI ARROSSAMENTI

In alcuni vigneti si riscontra la presenza di arrossamenti, o ingiallimenti dovuti a delle carenze o a dei bloccaggi degli elementi nutritivi nel terreno, non attribuibili alle malattie esposte in questo bollettino ma favoriti dalle condizioni climatiche.

In particolare, nei terreni acidi si può notare il disseccamento della periferia del lembo fogliare con degli arrossamenti che entrano all'interno della foglia mantenendo però le nervature verdi. Consigliamo eventualmente di effettuare un'analisi del terreno, richiedendo il materiale per il prelievo presso l'Ufficio della consulenza agricola. Inoltre si possono riscontrare degli arrossamenti dovuti alle ferite causate dal decespugliatore, che può provocare dei problemi seri alle viti.

OLIVI: CONTROLLO PRESENZA MOSCA DELL'OLIVO

La scorsa settimana le catture della mosca dell'olivo nelle trappole cromotropiche gialle, come pure le punture fertili sui frutti sono state praticamente nulle, questo dovuto probabilmente anche alle alte temperature. La diminuzione delle temperature potrebbe però favorire l'aumento dell'attività della mosca. È quindi importante continuare i controlli.

PIRALIDE DEL BOSSO

Riceviamo in questi giorni ancora diverse segnalazioni della presenza della piralide del bosso che sta letteralmente divorando i bossi, in diverse zone del cantone.

I sintomi tipici sono la presenza di larve e di ragnatele e il graduale disseccamento della pianta a partire dal suo interno. Spesso si trovano nelle vicinanze anche degli individui adulti: delle piccole farfalle bianche bordate di marrone. Queste infatti depongono le uova sulla pagina inferiore delle foglie. Nel caso ci fosse un debole attacco, si possono eliminare le larve con le mani, smaltendole poi in sacchi ben chiusi con i rifiuti solidi urbani. Nel caso invece di un forte attacco, trattare le piante con un insetticida omologato: Delfin*, Deril, Dipel, Karate^{TA}, Kendo^{TA}, Resolva Spray gegen Schädlinge^{TA}, Sanoplant Bio*. Ricordiamo che i trattamenti sono esclusivamente curativi e non preventivi, quindi da fare solo se le larve sono presenti.

* = ammesso in agricoltura biologica

^{TA}= tossico per le api, utilizzare quindi solo in assenza di volo delle api (la sera)

Servizio fitosanitario